



# PON GOVERNANCE 2014-2020

## Riduzione del rischio sismico, vulcanico e idrogeologico ai fini di protezione civile

Martedì 15 dicembre 2019  
Aula Magna Campus  
Universitario di Macchia  
Romana - Potenza

**Contesti Territoriali**

Ing. Guido Loperte



PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile





PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



Il Dipartimento Nazionale della protezione civile e la Regione Basilicata, nell'ambito del "Programma per il supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile", finanziato nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e rivolto alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, hanno predisposto una mappa di nuovi aggregati di Comuni per la migliore gestione dell'emergenza e per la pianificazione di protezione civile.

Il Programma si propone di migliorare la capacità delle amministrazioni regionali sviluppando le politiche della riduzione del rischio, in particolare quelle legate all'adattamento al cambiamento climatico (Obiettivo 5 dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020).





PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



# Le fasi del progetto

FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	FASE 5
Individuazione Contesti Territoriali (CT)	Analisi di Pericolosità e Rischio	Recepimento nei Piani	Valutazione operatività	Programmazione Interventi





PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



Per tali scopi è stata predisposta una metodologia per l'individuazione dei contesti territoriali nei quali il sistema di gestione dell'emergenza dovrà essere ottimizzato per renderlo valutabile e confrontabile in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, con lo scopo di garantire condizioni minime di sicurezza a tutti i cittadini.

# Ambiti ottimali

Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile

02 gennaio 2018



PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



## Capo I

Finalità, attività e composizione del Servizio nazionale della protezione civile

### Art. 3

Servizio nazionale della protezione civile

3. L'articolazione di base dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale è organizzata nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, che, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, **definisce gli ambiti territoriali e organizzativi ottimali** individuati dalle Regioni, sulla base dei criteri generali fissati ai sensi dell'articolo 18, comma 3 e costituiti da uno o più comuni, per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, anche in deroga alle previsioni di cui all'articolo 14, commi 27 e seguenti, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni.



PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



Si riporta il testo dell'art. 14, comma 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «**Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica**», convertito, con modificazioni, dalla **legge 30 luglio 2010, n. 122**: Art. 14 (Patto di stabilità interno ed altre disposizioni sugli enti territoriali):

30. La regione, nelle materie di cui all'art. 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, individua, previa concertazione con i comuni interessati nell'ambito del Consiglio delle autonomie locali, **la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica per lo svolgimento, in forma obbligatoriamente associata da parte dei comuni delle funzioni fondamentali di cui al comma 28**, secondo i principi di efficacia, economicità, di efficienza e di riduzione delle spese, secondo le forme associative previste dal comma 28. Nell'ambito della normativa regionale, i comuni avviano l'esercizio delle funzioni fondamentali in forma associata entro il termine indicato dalla stessa normativa.



PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



## Art. 11 Funzioni delle Regioni e disciplina delle funzioni delle città metropolitane e delle province in qualità di enti di area vasta nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, disciplinano l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile di cui all'articolo 2 e, in particolare:

- a) le modalità di predisposizione ed attuazione delle attività volte alla previsione e prevenzione dei rischi, articolate come previsto all'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5, nonché' delle attività di cui ai commi 6 e 7 del medesimo articolo, ivi comprese le procedure finalizzate all'adozione e attuazione del **piano regionale di protezione civile**, che prevede criteri e modalità di intervento da seguire in caso di emergenza e che individua nel rispetto dei criteri generali definiti ai sensi dell'articolo 18, comma 4, **gli ambiti territoriali ottimali e connessi criteri organizzativi;**





PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



3. Le Regioni, sulla base dei criteri generali fissati ai sensi dell'articolo 18, comma 4, **favoriscono l'individuazione del livello ottimale di organizzazione di strutture di protezione civile a livello territoriale comunale o di ambito** al fine di garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile, individuando le forme, anche aggregate, per assicurarne la continuità sull'intero territorio, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera b), nonché l'organizzazione di modalità di supporto per gli interventi da porre in essere in occasione di emergenze di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a).





PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



## Art. 18

### Pianificazione di protezione civile

La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata:

a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, in relazione agli **ambiti ottimali** di cui all'articolo 11, comma 3, definiti su base provinciale e comunale, quest'ultimo anche in forma aggregata;

**I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti**



PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



## AMBITI OTTIMALI

MODELLI ORGANIZZATIVI  
TERRITORIALI PER LA GESTIONE  
DELLE EMERGENZE

ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE E  
GOVERNO DEL TERRITORIO

OTTIMIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ  
DI PREVENZIONE



PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



Ambiti ottimali e piano regionale di protezione civile in Regione Basilicata hanno una attività pregressa da recuperare, aggiornare e potenziare .....





PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



Le modalità utilizzate per l'ubicazione delle sedi COM sono state individuate da un gruppo di lavoro costituito dal personale dell'ufficio di Protezione Civile Regionale, dal Comando dei Vigili del Fuoco provinciale e dall'ufficio provinciale di Protezione Civile. Tale gruppo di lavoro ha operato nell'ambito di un progetto denominato "Modello d'Intervento/Strutture Operative/Sistemi Informatici e Modulistica", costituito per svolgere le attività preparatorie dell'Esercitazione Nazionale Rischio Sismico "Irpinia '20".





PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



La funzione di tale gruppo di lavoro è stata quella di ridefinire il modello d'intervento, sulla base di criteri che tengono conto della popolazione afferente a ciascun COM e di considerazioni relative alle caratteristiche morfologiche, idrografiche e di viabilità del territorio.

Si sono assunti come parametri di base della pianificazione la popolazione complessiva afferente a ciascun COM, ed il tempo occorrente per raggiungere ciascun Comune dalla sede COM, stabilendo i valori, che di norma non devono essere superati (salvo un numero limitato di casi lievemente eccedenti, tollerabili nell'ottica di una generale razionalizzazione della pianificazione), rispettivamente in 35.000 abitanti e 30 minuti.





PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



Si sono determinate le aree d'influenza dei centri abitati di maggiore consistenza demografica, individuando le porzioni di territorio incluse nell'isocrona del tempo di raggiungimento prefissato.

Le sedi C.O.M. sono state individuate con il Decreto del 9/7/2001 del Prefetto di Potenza, e con il Decreto del 17/1/2002 del Prefetto di Matera.





PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



Successivamente la Regione Basilicata ha introdotto le determinazioni di cui sopra nell'ambito del Piano Regionale di Protezione Civile approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 908 del 19 gennaio 2005.





PROTEZIONE CIVILE  
 Presidenza del Consiglio dei Ministri  
 Dipartimento della Protezione Civile



COPIA



## REGIONE BASILICATA

Delibera n. 908

**Estratto dal Processo verbale dell'adunanza del Consiglio Regionale**

del 19 gennaio 2005

**OGGETTO:** Approvazione Piano Regionale di Protezione Civile in attuazione dell'art.108, comma 1, lett. a), punto 3, lett.c) punto 3 del D.Lgs 112/98.

L'anno duemilacinque, il giorno 19 del mese di gennaio alle ore 11,00, nella Sala Consiliare di Via Anzio, si è riunito il Consiglio Regionale di Basilicata in sessione ordinaria, in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica.

A ciascun consigliere, a norma dell'art. 13 dello Statuto, è stato notificato l'avviso di convocazione da parte del Presidente del Consiglio Regionale.

Assiste il Presidente il Dott. Francesco Ricciardi, Segretario Generale del Consiglio.

Svolge le funzioni di Segretario il Dott. Domenico Addamiano.

Assume la Presidenza la Sig.ra Maria Antezza, Vice Presidente del Consiglio Regionale di Basilicata, la quale dichiara aperta la seduta e mette in discussione l'argomento in oggetto.



PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



Re 194  
22/12/06 2200



REGIONE BASILICATA  
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 2116  
SEDUTA DEL 29 DIC. 2006

INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE  
E MOBILITA'  
DIPARTIMENTO

OGGETTO L. 225/92 - L.R. 25/98. APPROVAZIONE SCHEMA DI INTESA ISTITUZIONALE PER LA DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE E AMMODERNAMENTO DEI CENTRI OPERATIVI MISTI (C.O.M.) PER LE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE.

ASSESSORE DIR.TO INFRASTRUTTURE,  
OPERE PUBBLICHE E MOBILITA'

Relatore  
La Giunta, riunitasi il giorno 29 DIC. 2006 alle ore 13.30 nella sede dell'Ente,

	Presidente	Assente
1. Vito DE FILIPPO	Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Gaetano FIERRO	Vice Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Carlo CHIURAZZI	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>
4. Rocco COLANGELO	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>
5. Francesco MOLLICA	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>
6. Giovanni RONDINONE	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>
7. Donato Paolo SALVATORE	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>

Segretario: (Avv. A. Pasquale GOLA)

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,  
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 4 pagine compreso il frontespizio  
e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° \_\_\_\_\_ UPB \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

Assunto impegno contabile N° \_\_\_\_\_ UPB \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_

Esercizio \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione  integrale  per estratto

INTESA ISTITUZIONALE

PER LA DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE E  
AMMODERNAMENTO  
DEI CENTRI OPERATIVI MISTI PER LE ATTIVITÀ DI  
PROTEZIONE CIVILE

TRA

REGIONE BASILICATA

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO DI  
POTENZA E MATERA

PROVINCE DI POTENZA E MATERA

COMUNI DI:

POTENZA - LAURENZANA - LAURIA - MARSICOVETERÈ - MELFI -  
MURO LUCANO - PALAZZO S. GERVASIO - RIONERO IN V. - SENISE -  
TITO - MATERA - BERNALDA - GRASSANO - POLICORO - STIGLIANO

DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO

COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO DI  
POTENZA E MATERA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

## INTESA ISTITUZIONALE

### Articolo 1

#### Finalità e obiettivi

La presente Intesa Istituzionale è finalizzata a definire un sistema territoriale di gestione coordinata dei centri operativi misti (C.O.M.) in ordinario.

### Articolo 2

#### Realizzazione degli interventi

La finalità di cui all'art. 1 è perseguita mediante un programma pluriennale di interventi nonché una serie di accordi di programma tra la Regione Basilicata e i singoli Comuni sede di C.O.M.

### Articolo 3

#### Impegno dei soggetti sottoscrittori dell'Intesa Istituzionale

1. I sottoscrittori della presente Intesa Istituzionale Quadro si impegnano a porre in essere le seguenti attività:

##### Compiti e funzioni della Regione

- Attribuire priorità, nei programmi finalizzati agli adeguamenti alle norme di sicurezza, degli edifici sedi C.O.M.;
- Finanziare l'attrezzaggio delle sedi C.O.M. e verificarne l'attuazione.
- Redigere le linee guida per l'utilizzo dei C.O.M. in ordinario in accordo con le Prefetture e le Province;
- Promuovere la formazione del personale coinvolto nei C.O.M. in accordo con le Province e le Prefetture;
- Provvedere alle coperture assicurative per gli operatori dei C.O.M. in ordinario;
- Promuovere la formazione nelle scuole sedi C.O.M. in accordo con le Province e l'Ufficio Scolastico Regionale;

##### Compiti e funzioni delle Province

- Attribuire priorità, nei programmi finalizzati agli adeguamenti alle norme di sicurezza, degli edifici sede di C.O.M. di loro proprietà;
- Pianificare, tramite linee guida e formazione del personale, la implementazione e gestione delle banche dati, di concerto con la Regione;
- Procedere alla redazione delle linee guida per l'utilizzo dei C.O.M. in ordinario in accordo con la Regione e con le Prefetture;
- Definire, in accordo con la Regione ed i Comuni, i compiti e funzioni dei DIMA (Disaster Manager) in ordinario, anche per quanto concerne l'interrelazione con i C.O.M.;

##### Compiti e Funzioni delle Prefetture

Le Prefetture, cui competono l'attività di coordinamento e la responsabilità dei C.O.M. in emergenza, s'impegnano a porre in essere:

- Il monitoraggio della graduale attività di ammodernamento ed implementazione delle sedi C.O.M.;
- La promozione di riunioni, anche presso i Comuni sedi C.O.M., propedeutiche ad azioni esercitative ovvero ai fini formativi dei responsabili delle funzioni di supporto;

##### Compiti e Funzioni dei Comuni sedi C.O.M.

- Provvedere all'attuazione dell'attrezzaggio delle sedi C.O.M. in accordo con la Regione;
- Garantire la disponibilità e disciplinare l'accesso degli edifici sedi C.O.M. anche in ordinario;
- Verificare periodicamente la funzionalità delle attrezzature delle sedi C.O.M.
- Garantire la disponibilità di personale DIMA che provvederà, in ordinario, all'attività di acquisizione dei dati presso gli altri Comuni afferenti e all'aggiornamento periodico delle banche dati;

##### Compiti e Funzioni dell'Ufficio Scolastico Regionale

- Garantire la fruizione anche in ordinario dei locali adibiti a sedi C.O.M.;
- Concorrere alla formazione nelle scuole in accordo con la Regione e le Province;
- Garantire la custodia delle attrezzature in dotazione alle sedi C.O.M.;

##### Compiti e Funzioni dei Vigili del Fuoco

- Concorrere all'attività formativa in attuazione di apposita convenzione da sottoscrivere con Regione e Province;
2. I sottoscrittori della presente Intesa Istituzionale s'impegnano a procedere periodicamente alla verifica dell'Intesa e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti.
3. I soggetti sottoscrittori s'impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

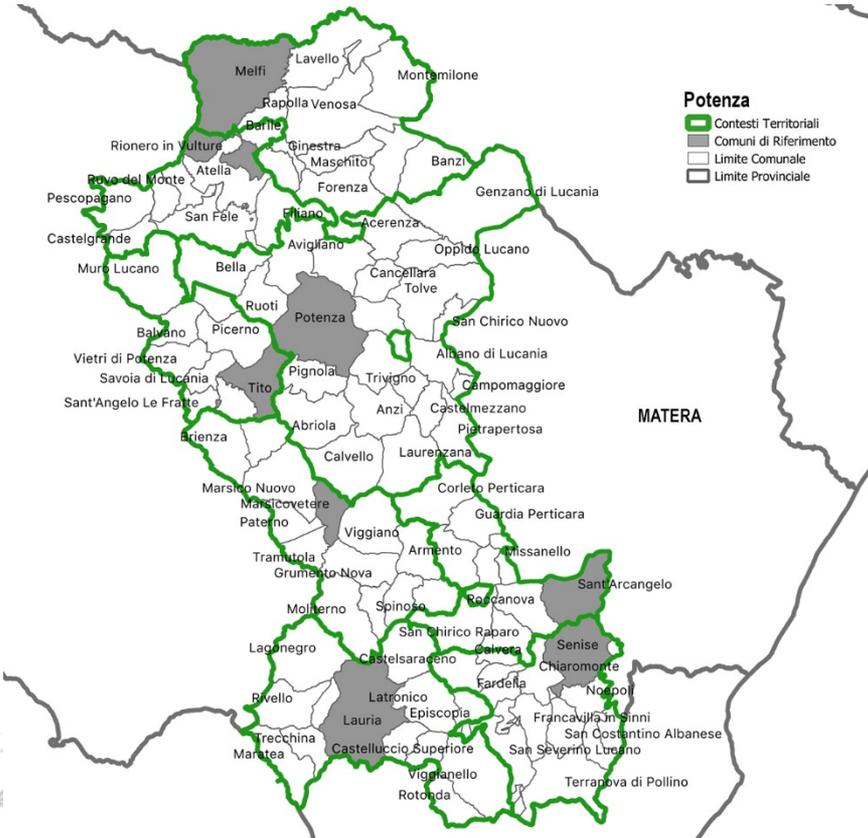
### Articolo 4

#### Flusso informativo

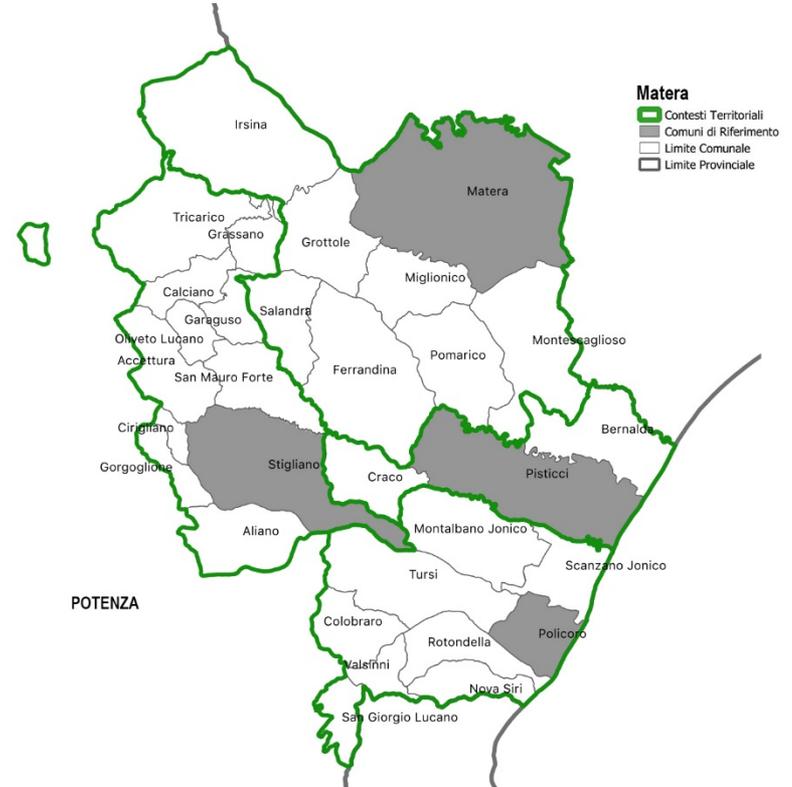
La Regione Basilicata si impegna inoltre a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale della Regione.

# Distribuzione dei comuni nei 12 CT

Provincia di Potenza



Provincia di Matera



# I Contesti Territoriali: vantaggi e opportunità

- Rispettano i **confini amministrativi provinciali** per garantire la coerenza in termini di gestione dell'emergenza;
- Consentono di svolgere la **funzione** di protezione civile in modo **associato**, condividendo risorse e servizi.

Vantaggi per la pianificazione e la programmazione delle risorse:

- **Pianificazione preventiva** e **gestione dell'emergenza** sullo stesso Contesto Territoriale;
- Migliore **gestione integrata** dei Piani di protezione civile (Linee Guida sui requisiti minimi del Contesto Territoriale);
- Identificazione dei **percorsi prioritari** di collegamento all'interno dei Contesti e verso gli edifici strategici fondamentali.



# I Contesti Territoriali: vantaggi e opportunità

Alcuni vantaggi per la definizione dei **fabbisogni**:

- Valutazione dell'**operatività** per Contesti Territoriali
- Definizione delle **priorità di intervento**
  - Per garantire le **funzioni essenziali**
    - Coordinamento interventi
    - Soccorso sanitario (Rete di emergenza e urgenza)
    - Intervento operativo (VVF)
  - Per garantire la **raggiungibilità** a tutti i Comuni
  - Per la messa in sicurezza delle **infrastrutture**



